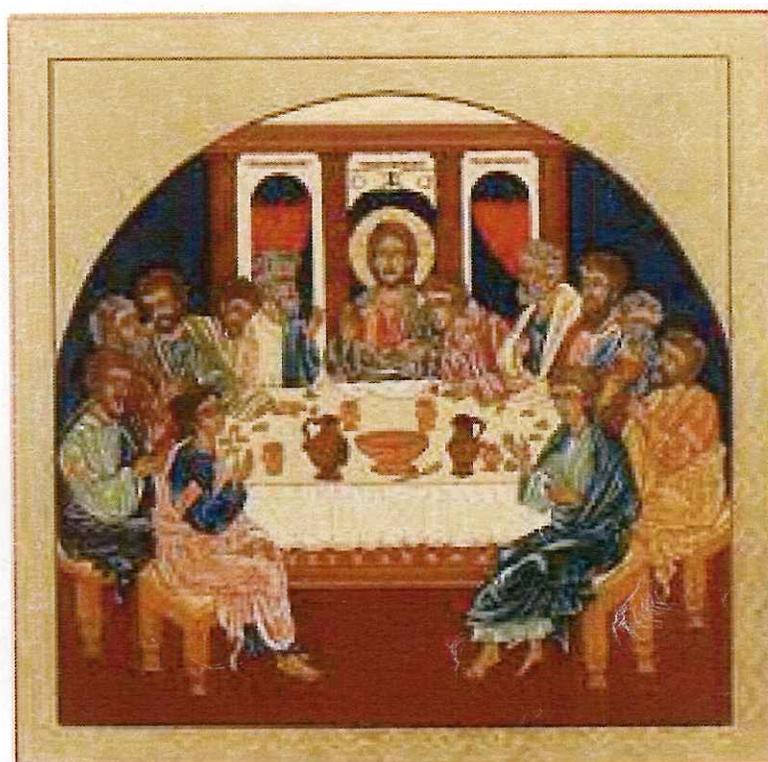


GIOVEDÌ SANTO



**Celebrazione
vespertina
«nella Cena del Signore»**

Celebrazione vespertina «nella Cena del Signore»

INIZIO DEI VESPRI

Il sacerdote saluta il popolo:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il sacerdote, o un altro ministro, può presentare brevemente il senso della celebrazione. Segue il rito della luce.

Mentre si canta il Lucernario, i ministri presentano i due candelieri spenti al sacerdote celebrante. Questi, tracciato un segno di croce sulla lampada accesa, attinge alla fiamma e accende i candelieri. Alcuni ministri dispongono i candelieri vicino o sopra l'altare. Intanto, si accendono gli altri ceri e le lampade della chiesa.

Dopo l'accensione dei candelieri, il sacerdote celebrante, secondo l'opportunità, infonde l'incenso, sale all'altare e insieme agli eventuali concelebranti lo bacia. Ricevuto il turibolo, incensa l'altare. Al termine dell'incensazione raggiunge la sede.

RITO DELLA LUCE

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce.

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

1. Sciogliamo a Cristo un cantico,
che venne a redimere
nel sangue purissimo
l'umanità colpevole.

2. Segue la notte al vespero,
notte di sangue gravida:
Gesù sopporta il perfido
bacio che morte provoca.

3. Vile bagliore argenteo
vinse il fulgor dei secoli;
Giuda, mercante pessimo,
vende il sole alle tenebre.

4. Grida la turba immemore,
Gesù vuol crocifiggere:
la Vita, stolti, uccidono
che i morti fa risorgere.

5. Onore, lode e gloria
al Padre, all'Unigenito,
a te, divino Spirito,
negli infiniti secoli. Amen.

RESPONSORIO

**Questa stessa notte voi tutti resterete
scandalizzati per causa mia.**

**Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore.
e le pecore del gregge saranno disperse».**

Così, non avete trovato la forza
di stare svegli un'ora con me,
voi che vi esortavate a vicenda a morire con me?

Ma Giuda, vedete come non dorme
e si affretta a consegnarmi ai Giudei.

Alzatevi, andiamo. Ormai l'ora è venuta.

Infatti sta scritto: «Ucciderò il pastore.
e le pecore del gregge saranno disperse».

LETTURA VIGILIARE Gn 1, 1 – 3, 5. 10

Il segno di Giona

Lettura del profeta Giona.

In quei giorni. ^{1,1}Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». ³Giona invece si mise in cammino per

fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

⁴Ma il Signore scatenò sul mare un forte vento e vi fu in mare una tempesta così grande che la nave stava per sfasciarsi. ⁵I marinai, impauriti, invocarono ciascuno il proprio dio e gettarono in mare quanto avevano sulla nave per alleggerirla. Intanto Giona, sceso nel luogo più in basso della nave, si era coricato e dormiva profondamente. ⁶Gli si avvicinò il capo dell'equipaggio e gli disse: «Che cosa fai così addormentato? Alzati, invoca il tuo Dio! Forse Dio si darà pensiero di noi e non periremo».

⁷Quindi dissero fra di loro: «Venite, tiriamo a sorte per sapere chi ci abbia causato questa sciagura». Tirarono a sorte e la sorte cadde su Giona.

⁸Gli domandarono: «Spiegaci dunque chi sia la causa di questa sciagura. Qual è il tuo mestiere? Da dove vieni? Qual è il tuo paese? A quale popolo appartieni?». ⁹Egli rispose: «Sono Ebreo e venero il Signore, Dio del cielo, che ha fatto il mare e la terra». ¹⁰Quegli uomini furono presi da grande timore e gli domandarono: «Che cosa hai fatto?». Infatti erano venuti a sapere che egli fuggiva lontano dal Signore, perché lo aveva loro raccontato.

¹¹Essi gli dissero: «Che cosa dobbiamo fare di te perché si calmi il mare, che è contro di noi?». Infatti il mare infuriava sempre più. ¹²Egli disse loro: «Prendetemi e gettatemi in mare e si calmerà il mare che ora è contro di voi, perché io so che questa grande tempesta vi ha colto per causa mia».

¹³Quegli uomini cercavano a forza di remi di raggiungere la spiaggia, ma non ci riuscivano, perché il mare andava sempre più infuriandosi contro di loro. ¹⁴Allora implorarono il Signore e dissero: «Signore, fa' che noi non periamo a causa della vita di quest'uomo e non imputarci il sangue innocente, poiché tu, Signore, agisci secondo il tuo volere». ¹⁵Presero Giona e lo gettarono in mare e il mare placò la sua furia. ¹⁶Quegli uomini ebbero un grande timore del Signore, offrirono sacrifici al Signore e gli fecero promesse.

^{2,1}Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. ²Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, ³e disse: «Nella mia angoscia ho invocato il Signore

ed egli mi ha risposto;
dal profondo degli inferi ho gridato
e tu hai ascoltato la mia voce.

⁴Mi hai gettato nell'abisso, nel cuore del mare,
e le correnti mi hanno circondato;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

⁵Io dicevo: "Sono scacciato
lontano dai tuoi occhi;
eppure tornerò a guardare il tuo santo tempio".

⁶Le acque mi hanno sommerso fino alla gola,
l'abisso mi ha avvolto,
l'alga si è avvinta al mio capo.

⁷Sono sceso alle radici dei monti,
la terra ha chiuso le sue spranghe
dietro a me per sempre.

Ma tu hai fatto risalire dalla fossa la mia vita,
Signore, mio Dio.

⁸Quando in me sentivo venir meno la vita,
ho ricordato il Signore.

La mia preghiera è giunta fino a te,
fino al tuo santo tempio.

⁹Quelli che servono idoli falsi
abbandonano il loro amore.

¹⁰Ma io con voce di lode
offrirò a te un sacrificio
e adempirò il voto che ho fatto;
la salvezza viene dal Signore».

¹¹E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

^{3,1}Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore:
²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava:
«Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta».

⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il

sacco, grandi e piccoli.

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

Parola di Dio.

SALMELLO **Mc 14, 38. 41. 42; 9, 31**

Vegliate e pregate,
per non entrare nella tentazione,
perché il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani dei peccatori!

Alzatevi, andiamo:

è qui colui che mi consegnerà
nelle mani dei peccatori!

*Il sacerdote recita o canta una delle seguenti **ORAZIONI***

Preghiamo.

O Dio giusto e buono,
ricordando il castigo che Giuda trovò nel suo stesso delitto
e il premio che il ladro ricevette per la sua fede,
ti imploriamo che arrivi fino a noi l'efficacia della tua riconciliazione,
e come a quelli fu data, nella passione redentrice,
la ricompensa secondo la disposizione del loro cuore,
così a noi, liberati dall'antica colpa, sia concessa la grazia
della beata risurrezione con Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro
Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

oppure:

Preghiamo.

Ci hai convocato, o Padre, a celebrare la santa cena
nella quale il tuo unico Figlio, consegnandosi alla morte,
affidò alla Chiesa come convito del suo amore
il nuovo ed eterno sacrificio;

concedi che dalla celebrazione di così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

EPISTOLA 1 Cor 11, 20-34

La cena del Signore.

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, ²⁰ quando vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. ²¹ Ciascuno infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto e così uno ha fame, l'altro è ubriaco. ²² Non avete forse le vostre case per mangiare e per bere? O volete gettare il disprezzo sulla Chiesa di Dio e umiliare chi non ha niente? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

²³ Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴ e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». ²⁵ Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». ²⁶ Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. ²⁷ Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. ²⁸ Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice; ²⁹ perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. ³⁰ È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. ³¹ Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; ³² quando poi siamo giudicati dal Signore, siamo da lui ammoniti per non essere condannati insieme con il mondo.

³³ Perciò, fratelli miei, quando vi radunate per la cena, aspettatevi gli uni gli altri. ³⁴ E se qualcuno ha fame, mangi a casa, perché non vi raduniate a vostra condanna. Quanto alle altre cose, le sistemerò alla mia venuta.

CANTO AL VANGELO Cfr. Mc 14, 48-49; Lc 22, 47-48

«Siete venuti a prendermi
armati di spade
come fossi un ladro!

Ogni giorno ero in mezzo a voi
ad insegnare,
e non mi avete arrestato!

Adesso mi consegnate
perché sia crocifisso!».

**Mentre ancora stava parlando,
ecco arrivare la folla,
ed anche l’apostolo di nome Giuda
si avvicinò a Gesù per dargli un bacio.**

**«Giuda, Giuda, con un bacio
tradisci il Figlio dell’uomo,
perché sia crocifisso!».**

PASSIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO SECONDO MATTEO

Mt 26, 17-75

L’ultima cena e l’avvio della Passione del Signore.

Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

¹⁷ Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸ Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». ¹⁹ I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰ Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹ Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²² Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³ Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà». ²⁴ Il Figlio dell’uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell’uomo dal quale il Figlio dell’uomo viene tradito! Me-

glio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵ Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

²⁶ Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷ Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸ perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹ Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

³⁰ Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹ Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

*Percuoterò il pastore
e saranno disperse le pecore del gregge.*

³² Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ³³ Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴ Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». ³⁵ Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶ Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». ³⁷ E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia.

³⁸ E disse loro: «*La mia anima è triste* fino alla morte; restate qui e vegliate con me». ³⁹ Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». ⁴⁰ Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹ Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ⁴² Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». ⁴³ Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴ Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵ Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶ Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

⁴⁷ Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸ Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». ⁴⁹ Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbi!». E lo baciò. ⁵⁰ E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹ Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵² Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³ O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴ Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». ⁵⁵ In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶ Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

⁵⁷ Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸ Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire. ⁵⁹ I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹ che affermarono: «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». ⁶² Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». ⁶³ Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ⁶⁴ «Tu l’hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il *Figlio dell’uomo* seduto alla destra della Potenza e *venire sulle nubi del cielo*».

⁶⁵ Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶ che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!».

⁶⁷ Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono,

⁶⁸ dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

⁶⁹ Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». ⁷⁰ Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». ⁷¹ Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». ⁷² Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». ⁷³ Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!».

⁷⁴ Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. ⁷⁵ E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

**Oggi, Figlio dell'Eterno, come amico
al banchetto tuo stupendo, tu mi accogli.**

**Non affiderò agli indegni il tuo misero
né ti bacerò tradendo come Giuda,
ma ti imploro, come il ladro sulla croce,
di ricevermi, Signore, nel tuo regno.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dona, o Padre di misericordia, a tutti i credenti
la salvezza operata dalla passione redentrice
e infrangi per il tuo amore infinito
i vincoli dell'antica condanna
in cui ricadiamo continuamente
a motivo della nostra fragilità umana.
Per Cristo nostro Signore.

Non si dice il Credo

SUI DONI

Signore santo, Dio onnipotente,
ti sia gradito questo nostro sacrificio:

colui che te lo offre, e insegna oggi ai discepoli
a rinnovarlo come suo memoriale,
è lo stesso tuo Figlio Gesù Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo,
a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Il tuo unigenito Figlio, che possiede con te la natura divina,
per cancellare le nostre colpe si è fatto uomo;
venuto a liberarci, pur essendo il Signore
è venduto a sacrilego prezzo da un servo;
e colui che giudica gli angeli
è trascinato davanti al tribunale di un uomo.
Così strappò dalla morte coloro cui aveva dato la vita.
Per questo mistero d'amore uniti agli angeli e ai santi
eleviamo a te, o Padre,
unico Dio col Figlio e con lo Spirito Santo,
l'inno della triplice lode: **Santo...**

Si prosegue con la Preghiera Eucaristica V.

ALLO SPEZZARE DEL PANE *Cfr. 1 Cor 11, 24-25*

«Questo è il corpo che è dato per voi;
questo calice è la nuova alleanza
nel mio sangue – dice il Signore –.
Ogni volta che ve ne cibate,
fate questo in memoria di me».

ALLA COMUNIONE *Cfr. Mt 26, 38. 56; Gv 16, 32*

Sono triste fino alla morte:
rimanete qui e vegliate con me.
Ora vedrete una folla circondarmi
e voi fuggirete, mentre andrò a immolarmi per voi.

Terminata la distribuzione della comunione, il sacerdote pone la pisside con le particole sull'altare; stando in piedi, infonde l'incenso nel turibolo; si inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside.

Si forma la processione che, attraverso la chiesa, accompagna il Santissimo Sacramento al luogo della riposizione, convenientemente ornato. Apre la processione il crocifero; si portano le candele accese e l'incenso. Intanto si canta il Pange lingua o un altro canto adatto.

PANGE LINGUA

1. *Pange, lingua, gloriósi
córporis mystérium,
sanguisque pretiósi,
quem in mundi prétium
fructus ventris generósi,
rex effúdit géntium.*

Il mistero dell'altare
canti lieto l'animo;
il suo corpo e il suo sangue
Cristo ci comunica;
pegno certo di salvezza
offre a tutti gli uomini.

2. *Nobis datus, nobis natus
ex intácta Virgine,
et in mundo conversátus,
sparso verbi sémine,
sui moras incolátus
miro clausit órđine.*

È mandato a noi dal Padre,
nasce dalla Vergine;
nella terra che l'attende
il vangelo predica;
con noi vive, con noi soffre :
ama senza limiti.

3. *In suprémae nocte cenae,
recúmbens cum frátribus,
observáta lege plene
cibis in legálibus,
cibum turbae duodénae
se dat suis mánibus.*

Dai fratelli si congeda
col banchetto mistico ;
e nel rito della Pasqua,
che devoto celebra,
egli dona come cibo
tutto se medesimo.

4. *Verbum caro, panem verum,
Verbo carnem éfficit,
fitque sanguis Christi merum;
et si sensus déficit,
ad firmándum cor sincérum
sola fides súfficit.*

Rende il pane carne viva,
benedice il calice;
muta il vino in sangue vero;
ogni attesa supera.
Ed è Cristo che l'afferma:
noi dobbiamo credergli.

5. *Tantum ergo Sacramentum
veneremur cernui;
et antiquum documentum
novo cedat ritui:
praestet fides supplementum
sensuum defectui.*

La divina eucaristia
adoriamo supplici;
Cristo fonda un'era nuova
che non ha più termine;
e la fede ci rivela
che tra noi egli abita.

6. *Genitori, Genitrici
laus et iubilatio;
salus, honor, virus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.*

Lode al Padre, onore al Figlio,
ch'egli sempre genera;
sommo gaudio, eterno osanna
esultante cantico;
gloria all'infinito Amore,
il divino Spirito. Amen.

Giunta la processione al luogo della riposizione, il sacerdote depone la pisside nel tabernacolo, poi si inginocchia e incensa il Santissimo Sacramento; chiude il tabernacolo. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri concludono i vesperi all'altare maggiore, o all'altare stesso della riposizione.

CONCLUSIONE DEI VESPERI

ANTIFONA Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

Ascolta, il Maestro ti dice: *

«Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».

SALMODIA Sal 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi, *

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Siano svergognati e confusi *

quanti attentano alla mia vita.

Retrocedano, coperti d'infamia, *

quanti godono della mia rovina.

Se ne tornino indietro pieni di vergogna *

quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».

Esultino e gioiscano in te *
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Dio è grande» *
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso: *
Dio, affrettati verso di me.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore: *
Signore, non tardare.

Sal 133 (134)

Ecco, benedite il Signore, *
voi tutti servi del Signore;
voi che state nella casa del Signore *
durante la notte.

Alzate le mani verso il santuario *
e benedite il Signore.
Il Signore ti benedica da Sion: *
egli ha fatto cielo e terra.

Sal 116 (117)

Genti tutte, lodate il Signore, *
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi, *
e la fedeltà del Signore dura per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito santo.
Come era nel principio, e ora e sempre *
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA Cfr. Lc 22, 11; Mt 26, 18

Ascolta, il Maestro ti dice: *

«Da te voglio fare la pasqua con i miei discepoli».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, o Dio nostro,
a noi che nella cena del tuo Figlio unigenito
abbiamo partecipato al suo corpo e al suo sangue,
di non essere coinvolti nelle tenebre del discepolo infedele,
ma di riconoscere in Cristo il nostro Salvatore,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

La celebrazione si chiude come al solito:

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison. Kyrie, eleison.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio † e Spirito Santo.

Amen.

Diacono

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

LAVANDA DEI PIEDI

La lavanda dei piedi può essere fatta in qualsiasi momento della giornata, anche prima o dopo la celebrazione, ma non mai durante la Messa. Se questa cerimonia precede o segue la Messa si usano i paramenti di colore rosso, altrimenti si usa il piviale di colore morello. Il sacerdote, deposta, se è necessario, la casula, si porta davanti a coloro che sono stati prescelti per il rito, e con l'aiuto di ministri versa dell'acqua sui piedi e li asciuga. Durante il rito si esegue parte del Salmo 118 (119) con la propria antifona, o altri canti adatti alla circostanza.

ANTIFONA Cfr. Gv 13, 4-5. 14

Il Signore si alzò da tavola, versò acqua in un catino *

e incominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli.

«Se io, Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, *

tanto poi voi li dovete lavare gli uni agli altri».

SALMODIA

Sal 118 (119), 1-16

Beato chi è integro nella sua via *
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti *
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie, *
e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti *
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie, *
nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi, *
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero, *
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti: *
non abbandonarmi mai.

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? *
Osservando la tua parola.

Con tutto il mio cuore ti cerco: *
non lasciarmi deviare dai tuoi comandi.

Ripongo nel cuore la tua promessa *
per non peccare contro di te.

Benedetto sei tu, Signore; *
Insegnami i tuoi decreti.

Con le mie labbra ho raccontato *
tutti i giudizi della tua bocca.

Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia *
più che in tutte le ricchezze.

Voglio meditare i tuoi precetti, *
considerare le tue vie.

Nei tuoi decreti è la mia delizia, *
non dimenticherò la tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre; *
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA Cfr. Gv 13, 4-5. 14

Il Signore si alzò da tavola, versò acqua in un catino *
e incominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli.

«Se io, Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, *
tanto poi voi li dovete lavare gli uni agli altri».

Il sacerdote conclude con l'ORAZIONE:

Preghiamo.

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli,
accogli l'umile servizio
che per tuo comando compiamo
e detergi dal nostro cuore ogni colpa,
o misericordioso Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Se alla lavanda dei piedi non segue la Messa, i
sacerdote congeda i presenti benedicendoli.*